

N. 03/2014 - 27.01.2014

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: MAURIZIO MICHELI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 7 pagine

SOMMARIO DEL NUMERO 03

**DA DISEGNO DI LEGGE A
DECRETO: IL MINISTERO
ACCELERA RISTRUTTURAZIONE.
DISSENSO DELLE PARTI**
[pagina 1]

**ENI: NULLA DI SOSTANZIALE
AL TAVOLO DEL 22,
NUOVO ROUND OGGI**
[pagina 3]

**FAIB, FEGICA E FIGISC/ANISA:
TAMOI TOTALMENTE
INADEMPIENTE SU ACCORDI**
[pagina 4]

**INCONTRO MINISTERO INTERNI
SU SICUREZZA IMPIANTI
E MONETICA PER IL 28/1/2014**
[pagina 5]

**LEGGE COMUNITARIA:
CHI E QUALI NORME HANNO
PARTORITO IL «GHOST»**
[pagina 6]

DA DISEGNO DI LEGGE A DECRETO: IL MINISTERO ACCELERA RISTRUTTURAZIONE. DISSENSO DELLE PARTI

Sulla ristrutturazione della rete Governo e Ministero non finiscono di risparmiare al settore colpi di scena: dopo l'approvazione nella seduta del Consiglio dei Ministri n. 40 del 13.12.2013 di un disegno di legge destinato ad approdare all'iter parlamentare [notizia e testo del d.d.l. sono stati da noi pubblicati su FIGISC ANISA NEWS N. 47 del 16.12.2013], nei giorni scorsi la segreteria tecnica del Ministro dello sviluppo economico, Flavio ZANONATO, ha annunciato l'intenzione di incorporare il disegno di legge nel decreto-legge «*Destinazione Italia*», accelerando improvvisamente i tempi e ribaltando il tavolo di lavoro aperto sulla questione presso il Ministero.

Una immediata reazione si è registrata da parte delle Organizzazioni dei gestori, FAIB, FEGICA e FIGISC, che hanno chiesto un incontro urgente al Ministro ed ai Sottosegretari VICARI e DE VINCENTI con la comunicazione che di seguito si riproduce:

→ On.le **Flavio ZANONATO**
Ministro Sviluppo Economico
→ Prof. **Claudio DE VINCENTI**
Sottosegretario MISE
→ Sen. **Simona VICARI**
Sottosegretario MISE

Le scriventi Federazioni apprendono, mezzo stampa, l'intenzione di codesto Ministero di utilizzare strumento della decretazione d'urgenza per l'ennesimo intervento sulla rete distribuzione carburanti, contrariamente a quanto assicurato in precedenza e senza alcun confronto preventivo sui contenuti.

La situazione ipotizzata preoccupa le scriventi per i possibili effetti distorsivi sulla rete di distribuzione carburanti, sulle imprese di gestione e sui lavoratori già provati da una situazione recessiva, da una fortissima contrazione delle vendite e caratterizzata da chiusure e fallimenti delle piccole imprese di distribuzione: tutte situazioni conseguenti alla mancata definizione di un progetto industriale e di un complessivo riassetto e riammodernamento del settore, con il concorso di tutti i soggetti interessati.

Ciò sta determinando una fortissima fibrillazione che rischia di vanificare ogni possibilità di costruttivo confronto, acuendo, per l'intero comparto, una condizione al limite della drammaticità.

Su questi temi, scriventi chiedono un immediato incontro che chiarisca anche i contorni dell'iniziativa legislativa.

Vivissime cordialità.

Martino LANDI - FAIB

Roberto DI VINCENZO - FEGICA

Maurizio MICHELI - FIGISC

Da segnalare sull'argomento anche una nota diffusa dalle agenzie di stampa di **Luca SQUERI**, Vicepresidente FIGISC e parlamentare della Camera dei Deputati, che così denuncia la vicenda:

«L'atteggiamento del Ministro Zanonato in materia di razionalizzazione della rete carburanti è incomprensibile. Mentre è al lavoro un Tavolo Tecnico da lui stesso istituito, il suo Capo Segreteria annuncia, a mezzo stampa, l'intenzione di inserire le stesse norme oggetto del Tavolo in un emendamento al decreto "Destinazione Ita-

lia". Come dire: è stato tutto teatrino, con buona pace dei Sottosegretari Vicari e De Vincenti che stanno, invece, lavorando fattivamente con tutti gli operatori del settore per produrre norme condivise, innanzitutto nell'interesse dei consumatori.»

«Questa inconcepibile accelerazione» - spiega Squeri - «non solo metterà a rischio la tenuta di un sistema già in crisi, ma costringerà le aziende a chiudere gli impianti dichiarati incompatibili, pur essendo titolari di precise deroghe rilasciate dagli enti competenti, con evidenti ricadute anche sul piano occupazionale, in termini di migliaia di posti di lavoro persi. Aspettiamo il ministro Zanonato in Parlamento, per spiegarci il perché di tutta questa improvvida fretta».

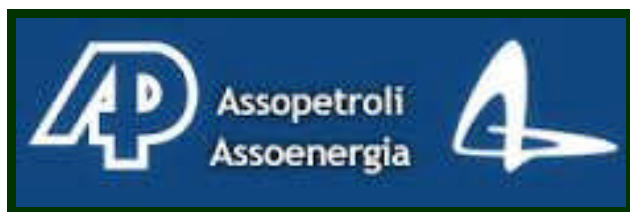


Anche ASSOPETROLI, in persona del suo Presidente Franco FERRARI AGGRADI, ha scritto al ministro dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, per esprimere la «fortissima preoccupazione circa la notizia appresa dalla stampa relativamente all'intenzione del ministero di far confluire all'interno del Decreto Legge 145/13 c.d. "Destinazione Italia" le norme di razionalizzazione della rete carburanti oggi all'interno del Collegato alla Legge di Stabilità in materia di sviluppo».

Ferrari Aggradi precisa che «tali norme dovrebbero, invece, essere il frutto esclusivo dei lavori avviati alla fine dello scorso anno, e non ancora terminati, nell'ambito del tavolo tecnico presieduto dai sotto-

segretari Vicari e De Vincenti, al quale peraltro il Mise ha coerentemente chiamato tutti gli operatori della filiera dei carburanti e solo recentemente opportunamente allargato – anche se tardivamente – alle rappresentanze delle Regioni e dei Comuni che costituzionalmente sono titolari della materia».

Nel sollecitare il ministro ad una maggiore riflessione, Ferrari Aggradi precisa che *«il Governo non può intervenire a gamba tesa con norme che impattano pesantemente su materie e settori economici di particolare natura, quale è quello della rete di distribuzione dei carburanti, senza una preventiva e adeguata condivisione».*



ENI: NULLA DI SOSTANZIALE AL TAVOLO DEL 22, NUOVO ROUND OGGI

L'incontro con ENI di mercoledì 22 gennaio non ha prodotto nulla di significativamente aggiuntivo sul fronte delle trattative con l'azienda.

Riferendone venerdì, STAFFETTA con poche righe ha commentato la notizia in questi termini: *«L'incontro tra ENI R&M e associazioni dei gestori per la trattativa per il rinnovo dell'accordo economico-normativo è stato aggiornato a lunedì. Si riprenderà da un tavolo tecnico non stop per cercare di chiudere, affrontando i nodi ancora irrisolti, a partire dagli equilibri economici. Da parte delle associazioni dei gestori c'è la richiesta di prendere a riferimento l'accordo precedente, da parte della compagnia, invece, si vuole tener conto delle mutate condizioni del mercato che richiedono un diverso approccio. Sulla questione della rete ghost af-*

fidata a un pool di agenti, ENI non si è sbilanciata, ribadendo che intende puntare sulla modalità servito, al cui centro rimane sempre il gestore.»

L'incontro prosegue, dunque, oggi e domani per cercare di dare uno sbocco ad una trattativa che si prolunga con non poche difficoltà da mesi e che più di qualche *«grillo parlante»* ha invece dato più volte per chiusa e scontata.

Sulle ipotesi economiche dell'accordo, la grande distanza di partenza tra le proposte aziendali e quelle delle Organizzazioni di categoria si è in parte venuta colmando per un oggettivo progresso delle posizioni aziendali, ma restano ancora divergenze su questioni estremamente rilevanti come la perequazione dei margini in servito rispetto all'unificazione del margine nelle diverse modalità di servizio, i costi delle promozioni e quelli delle carte aziendali, nonché diversi aspetti tecnici.

Il confronto tra Organizzazioni di categoria ed azienda avviene sulla base di una bozza di accordo [presentata unitariamente in data 10 ottobre 2013 da FAIB, FEGICA e FIGISC] articolata in sette punti: 1) semplificazione dell'offerta commerciale delle modalità di vendita carburanti [servito e *Iperself*]; 2) prezzi [massimo e raccomandato, prezzo di cessione]; 3) condizioni economiche [vacatio contrattuale, modalità di fatturazione, sconto base pro litro, contributo politiche commerciali, produttività e incentivazioni, adesione a politiche commerciali di marchio, accordi commerciali individuali, CIPREG]; 4) campagne promozionali YOU&ENI/YOUNG&ENI; 5) cali carburanti [innovazione tecnologica, comunicazioni settimanali delle giacenze, verifiche e controlli, contestazioni, rimborso, decorrenza della procedura]; 6) fidejussioni; norme finali e transitorie [durata, decorrenza e validità, clausola di recesso anticipato, rifinanziamento del Fondo indennizzi, tavoli tecnici].

Sulla vicenda *ghost* [si veda FIGISC ANISA NEWS N. 2 del 20.01.2014], sulla quale al-

l'incontro del 22 è stato chiesto un chiarimento preliminare, la posizione di ENI è stata quella di smentire che l'operazione possa riguardare un numero così elevato di impianti come quello circolato [le voci dicevano 800], pur confermando che una «fase sperimentale», sia pure limitata ad un numero di punti vendita assai più circoscritto ed in un lasso di tempo a medio termine, rientra effettivamente nelle intenzioni dell'azienda.

E se questo è un elemento di forte inquietudine ed un fattore di cui la stessa negoziazione deve tenere conto per perequarne gli effetti, ciò non toglie che è in dispensabile comunque pervenire alla definizione di un accordo economico-normativo che oggi riguarda subito tutti i Gestori di marchio e riguarderebbe domani la quasi totalità, cioè il 95 %, anche nel caso della sperimentazione sui *ghost* prefigurata da Eni.



FAIB, FEGICA E FIGISC/ANISA: TAMOIL TOTALMENTE INADEMPIENTE SU ACCORDI

FAIB e FAIB AUTOSTRADE CONFESERCENTI, FEGICA CISL, FIGISC ed ANISA CONFCOMMERCIO scrivono a TAMOIL per rilevare l'assoluta inadempienza aziendale rispetto alla ripresa dei tavoli negoziali:

«Con la presente» scrivono le associazioni *«richiamano l'attenzione sul difficile momento che attraversano le relazioni sindacali tra le citate associazioni di categoria e codesta compagnia petrolifera».*

«La categoria è in stato di profonda crisi, prostrata dalla caduta degli erogati, messa a dura prova per l'aumento delle spese di gestione, in fortissima difficoltà per lo stato delle relazioni con la compagnia verso cui lamenta una generale cattiva gestione dei diversi capitoli di operatività dei punti vendita: dalla manutenzione al riconoscimento dei cali, dalle riconciliazioni alle politiche di pricing.»

«Da ultimo, codesta Azienda ha assunto - unica fra tutti gli operatori del settore - unilateralmente iniziative volte a limitare i diritti dei gestori in materia di gestione del proprio conto corrente bancario, con parziali interpretazioni e evidenti forzature sull'applicazione dei nuovi sistemi SEPA B2B, dalle nostre Federazioni contestate formalmente ma con un colpevole silenzio della stessa compagnia.»

Scrivono ancora le Organizzazioni che *«In questo quadro di generale insostenibilità lamentano che a tutt'oggi siamo in attesa di una definizione di un calendario di incontri per il rinnovo degli accordi collettivi economici e normativi ormai scaduti da molti anni: dal 30 giugno 2006 per la rete ordinaria e addirittura da dieci anni per la rete autostradale [dal 31 dicembre 2004]. A fronte di questa situazione insostenibile constatiamo che l'attuale quadro negoziale regolato in regime di prorogatio degli accordi stessi - perseguita attraverso reiterate soluzioni ponte - non è ulteriormente tollerabile in quanto assai lontano dalle attuali caratteristiche di mercato e non coglie in alcun modo le esigenze dei gestori a marchio.»*

Le Organizzazioni di categoria *«con la presente nota, chiedono ufficialmente all'azienda la riapertura immediata del tavolo per il rinnovo dell'Accordo economico-normativo, ai sensi della normativa vigente*

[D.Lgs 32/98, L. 57/2001, L. 27/2012] considerata la impraticabilità delle attuali condizioni economiche e gestionali pongono a nome dei gestori a marchio la questione del rinnovo globale delle Intese nazionali ai sensi dell'art 19 della già citata legge 57/2001, nella cornice del D.Lgs 32/98, riconfermata dalla legge 27/2012, per cogliere gli aspetti salienti dell'attuale strutturazione del mercato, dal peggioramento dei dati gestionali all'appesantimento del capitolo spese, dalle campagne promozionali alle politiche commerciali sino all'aggiornamento dei margini strutturali degli operatori della rete ordinaria.»

La comunicazione a Tamoil contiene anche un ben preciso preavviso all'azienda: *«Nell'esprimere l'auspicio di una formale adesione alla nostra richiesta e la pronta convocazione del tavolo negoziale, a partire da subito, desideriamo anche sottolineare che, se dovessimo registrare una diversa scelta da parte aziendale, le nostre Federazioni sono pronte ad intraprendere tutte le iniziative a tutela dei legittimi interessi dei gestori, sia sul piano sindacale - dichiarando lo stato di agitazione dei gestori a marchio e programmando una serie di azioni di contrasto e blocco delle iniziative commerciali e promozionali - che su quello politico - segnalando la vostra inadempienza agli organi ministeriali competenti - che sul piano giuridico per le azioni del caso.»*



INCONTRO MINISTERO INTERNI SU SICUREZZA IMPIANTI E MONETICA PER IL 28/1/2014

Dopo l'incontro avvenuto lo scorso dicembre sui rischi sicurezza sugli impianti di distribuzione con le Federazioni dei gestori carburanti della rete ordinaria e di quella autostradale FAIB e FAIB AUTOSTRADE CONFESERCENTI, FEGICA CISL, FIGISC/ANISA CONF-COMMERCIO [si veda anche FIGISC ANISA NEWS N. 1 del 07.01.2014] - il Vice Ministro degli Interni, Senatore **Filippo BUBBICO**, ha indetto per domani, 28 gennaio, una riunione alla quale sono convocati sia rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico e di quello dell'Economia e Finanze, che degli operatori del settore [UNIONE PETROLIFERA, ASSOPETROLI, CONSORZIO GRANDI RETI, FAIB, FEGICA, FIGISC ed ANISA, ma anche, guarda un po'! la grande distribuzione con ANCC COOP, ANCD CONAD e FEDERDISTRIBUZIONE], nonché delle banche e dei gestori di moneta elettronica [ABI, AMERICAN EXPRESS, ASSOCIAZIONE ITALIANA ISTITUTI PAGAMENTO, BANCA SELLA, BNL, BNL POSITIVITY, CARTASÌ, CONSORZIO BANCOMAT, DEUTSCHE CREDITCARD, DINERS CLUB ITALIA, MASTERCARD EUROPE, POSTE ITALIANE, SETEFI, UNICREDIT, VISA EUROPE].

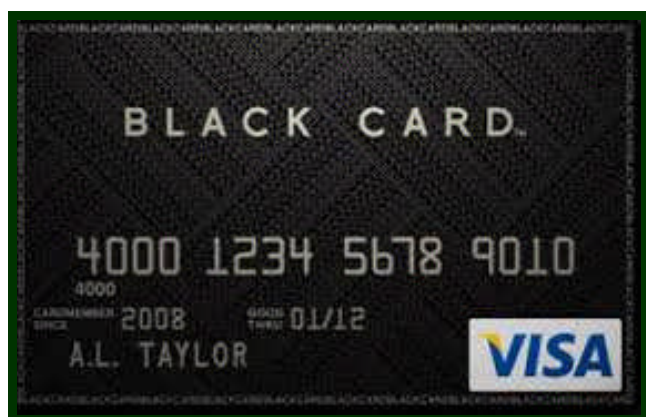
Nella convocazione si legge che *«nell'ambito delle iniziative tese a potenziare le misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità e sulla scorta di quanto previsto nel Protocollo Quadro per la Legalità e la Sicurezza delle Imprese sottoscritto a Verona il 12 novembre u.s.»* il Viceministro *«ha ravvisato l'opportunità di organizzare un incontro sulle politiche per la sicurezza degli impianti di distribuzione del carburante.»*

La convocazione indica che *«nel corso della seduta verranno esaminate, con particolare riguardo, le seguenti tematiche:*

- *promozione della diffusione di impianti di videosorveglianza antirapina a tu-*

tela delle attività richiamate, ai sensi dell'art. 2 del cennato Protocollo;

- promozione della diffusione di mezzi elettronici di pagamento, al fine di limitare l'utilizzo del denaro contante;
- adozione di forme di assicurazione obbligatoria a favore dei gestori degli impianti di distribuzione;
- istituzione di un osservatorio dedicato alla raccolta ed analisi dei dati inerenti i fenomeni delittuosi nelle aree e stazioni di servizio.»



LEGGE COMUNITARIA: CHI E QUALI NORME HANNO PARTORITO IL «GHOST»

Nel disegno di legge «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013 bis» [in discussione al Parlamento, e precisamente alla Camera, con il numero AC1864] è contenuto l'articolo 20 che liberalizza gli impianti ghost in qualsiasi parte del territorio:

ART. 20

(Stazioni di distribuzione dei carburanti ubicate nelle aree urbane. Caso EU PILOT 4734/13/MARKT).

1. All'articolo 28, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni, le parole: «posti al di fuori dei centri abitati, quali de-

finiti ai sensi del codice della strada o degli strumenti urbanistici comunali» sono sostituite dalle seguenti: «ovunque siano ubicati».

Queste le motivazioni sulla vicenda contenute nella relazione accompagnatoria del disegno di legge: «L'articolo 20 è volto a eliminare l'obbligo di presidio delle stazioni di distribuzione dei carburanti previsto esclusivamente nei centri urbani. Nell'ambito del caso EU Pilot 4734/13/MARKT, la Commissione europea ha rilevato che la legislazione nazionale e regionale relativa alle stazioni di servizio ubicate nei centri urbani, limitando l'apertura di impianti di distribuzione di carburante non presidiati nell'arco delle ventiquattro ore, viola il principio della libertà di stabilimento, previsto dall'articolo 49 del TFUE [n.d.r.: Trattato fondamentale dell'Unione Europea], e il divieto di restrizione territoriale, previsto dall'articolo 15, paragrafo 2, lettera a), della direttiva 2006/123/CE (cosiddetta "direttiva servizi").»

Prosegue la relazione: «Con comunicazione in data 30 luglio 2013, in risposta alle controdeduzioni da parte italiana, la Commissione europea ha espressamente preannunciato l'apertura di una procedura di infrazione qualora l'Italia entro l'autunno non comunichi di avere intrapreso la modifica legislativa della norma contestata. L'eliminazione del limite all'apertura degli impianti ghost all'interno dei centri abitati è stata anche espressamente indicata come intervento necessario per il mercato dei carburanti da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato nelle segnalazioni al Governo e al Parlamento, ai sensi degli articoli 21 e 22 della legge n. 287 del 1990, relativamente agli anni 2012 e 2013, nonché nell'audizione della stessa Autorità presso la X^A Commissione permanente della Camera dei deputati svolta il 4 giugno 2013.»

Su ciò si veda anche la notizia su FIGISC ANISA NEWS N. 47 del 16.12.2013], che, pertanto, abbiamo già anticipato, ma sulla

quale ci riserviamo oggi qualche ulteriore approfondimento.

Nonostante venga citato come oggetto della modifica della legge comunitaria «l'articolo 28, c. 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111» [**XVI^A Legislatura, Governo Berlusconi IV^o**, 08.05.2008 – 16.11.2011], **QUESTA NON È AFFATTO LA NORMA ISTITUTIVA DEL GHOST**: basta leggerla attentamente e senza inutili «dietrologie» col così detto «senno di poi»:

«7. Non possono essere posti specifici vincoli all'utilizzo di apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato, durante le ore in cui è contestualmente assicurata la possibilità di rifornimento assistito dal personale, a condizione che venga effettivamente mantenuta e garantita la presenza del titolare della licenza di esercizio dell'impianto rilasciata dall'ufficio tecnico di finanza o di suoi dipendenti.»

La **VERA NORMA SUL GHOST** è, invece, la disposizione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 [**XVI^A Legislatura, Governo Monti**, 16.11.2011 – 27.04.2013], che così «partorisce» il ghost:

«1. Al comma 7 dell'articolo 28 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, dopo la parola <<dipendenti>> sono aggiunte le parole <<o collaboratori>> e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: <<Nel rispetto delle norme di circolazione stradale, presso gli impianti stradali di distribuzione carburanti posti al di fuori dei centri abitati, quali definiti ai sensi del codice della strada o degli strumenti urbanistici comunali, non possono essere posti vincoli o limitazioni all'utilizzo continuativo, anche senza assistenza, delle apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato>>».

Oggi, la norma «completa» così come è in vigore è, pertanto, esattamente quella che segue:

«Non possono essere posti specifici vincoli all'utilizzo di apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato, durante le ore in cui è contestualmente assicurata la possibilità di rifornimento assistito dal personale, a condizione che venga effettivamente mantenuta e garantita la presenza del titolare della licenza di esercizio dell'impianto rilasciata dall'ufficio tecnico di finanza o di suoi dipendenti o collaboratori. Nel rispetto delle norme di circolazione stradale, presso gli impianti stradali di distribuzione carburanti posti al di fuori dei centri abitati, quali definiti ai sensi del codice della strada o degli strumenti urbanistici comunali, non possono essere posti vincoli o limitazioni all'utilizzo continuativo, anche senza assistenza, delle apparecchiature per la modalità di rifornimento senza servizio con pagamento anticipato.»

Ora si è arrivati alla terza fase su questa norma: alla **XVII^A Legislatura**, con il **Governo Letta**, in carica dal 28.04.2013, si liquidano i Gestori con un'operazione di certa macelleria sociale per assecondare gli interessi di chi [con tutta probabilità autorevoli esponenti dell'industria petrolifera italiana] si è rivolto all'Unione Europea per far aprire una procedura che si basa su un equivoco e delle bugie tutte e solo italiane e che Antitrust si è prestato a surrogare dall'alto del suo ruolo istituzionale.

